

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *Processo "Quote latte". In appello sentenze più severe ai Cobas. La Regione deve rivalersi dei danni in sede civile.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

Premesso che

- la Regione Piemonte, in data 22 febbraio 2007, si costituiva parte civile nel processo contro le cooperative accusate di elusione delle normative vigenti in materia di quote latte e di truffa ai danni dello Stato. Tale processo, in primo grado presso il Tribunale di Saluzzo (CN), ha visto la conferma delle tesi accusatorie, con conseguente condanna di molti degli imputati coinvolti, appartenenti al mondo dei cosiddetti "*Cobas del latte*";
- la Regione Piemonte, guidata dalla nuova Giunta, in data 7 dicembre 2010, deliberava la revoca della costituzione di parte civile nel processo di appello, che si è di recente concluso;

Appreso dagli organi di stampa che

- la Corte di Appello di Torino ha reso ancora più aspre le condanne già emesse in primo grado dal Tribunale di Saluzzo. Due anni fa, infatti, i giudici avevano riconosciuto la truffa per cifre superiori ai 240 milioni di euro, ma non avevano accertato l'esistenza di un'organizzazione "*alle spalle*", con il compito di coordinare i comportamenti illeciti. In appello, è stata, invece, riconosciuta la sussistenza di una vera e propria "*cabina di regia*" nella elusione del sistema delle quote;
- gli imputati nel processo di appello erano cinquantacinque, ventidue sono stati condannati, trentatre assolti solo perché la Corte ha ritenuto prescritte le truffe avvenute prima della fine del 2003;
- fra le parti che dovranno essere risarcite in sede civile figurano il Ministero delle Politiche Agricole, l'Agea, la Coldiretti, alcune associazioni di allevatori in regola, nonché il Codacons, a nome dei consumatori, che era stato escluso in primo grado;

Considerato che

- tra le parti ammesse al risarcimento avrebbe potuto esserci anche la Regione Piemonte se, a dicembre 2010, l'Ente, guidato dall'attuale Amministrazione, non avesse preferito rinunciare a costituirsi parte civile;

Riprovando fermamente

- la scelta, a suo tempo compiuta dalla Giunta regionale, di rinunciare in appello alla costituzione di parte civile, avanzata dall'Amministrazione precedente;

Ritenendo che

- tale scelta abbia danneggiato, non solo l'Ente Regione, che oggi avrebbe potuto vedere riconosciuto il proprio danno, ma tutti quegli imprenditori del settore che, con fatica, hanno sempre rispettato le regole, nonché, più in generale, tutti i cittadini piemontesi;

Ricordando che

- l'Assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Sacchetto, motivando, a suo tempo, la decisione della Giunta di rinunciare alla costituzione di parte civile nel processo di

appello, aveva affermato che *"Noi non ci mettiamo contro i nostri agricoltori, se non quando sarà dimostrato che sono colpevoli"*;

Alla luce della recente sentenza della Corte di Appello di Torino,

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad intraprendere, con urgenza, ogni azione utile affinché l'Ente Regione possa ottenere il risarcimento degli ingenti danni subiti.

Torino, 1° luglio 2011

Primo firmatario

Mino TARICCO

Altre firme